



Südtiroler Landtag
Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Cunsëi dla Provinzia autonoma de Bulsan

Per la psichiatria infantile

Viaggio di studio della 1a commissione in vista della realizzazione di un apposito reparto.

Per il 2012 è prevista la realizzazione a Bolzano di un reparto di psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza: per raccogliere informa-

zioni sul tema, la 4a commissione legislativa ha visitato alcune strutture già operanti a Zurigo e nel Vorarlberg. Al viaggio di studio hanno partecipato, accanto alla presidente **Veronika Stirner Brantsch** e ai componenti della commissione **Georg Pardeller** e **Maria Hochgruber Kuenzer**, anche l'assessore alla sanità **Richard Theiner**, i dirigenti sanitari Oswald Mayr,

Florian Zerzer e Albert Tschager, il primario del servizio psichiatrico di Bolzano Andreas Conca, la direttrice dell'ambulatorio di psichiatria dell'età evolutiva di Merano Donatella Arcangeli e il segretario tecnico-assistenziale dello stesso comprensorio, Frank Blumtritt. "Abbiamo compreso", riferisce Stirner Brantsch, "che strutture di questo tipo hanno bisogno di personale altamente specializzato - medici, infermieri, psicoterapeuti, assistenti sociali, insegnanti con una formazione aggiuntiva - e di una buona collaborazione tra sanità, servizi sociali e scuola. In provincia abbiamo già alcune strutture per adolescenti, mancano però un servizio di emergenza permanente, un day hospital, una struttura di ricovero e comunità alloggio, che a Zurigo e in Vorarlberg sono dotate di scuole e coinvolgono le famiglie". ■



Nicolussi Leck: "Andrò nelle valli"

Primo incontro della garante per l'infanzia con il presidente Minniti.

Al suo primo giorno di servizio, il 10 aprile scorso, la nuova garante per l'infanzia e l'adolescenza Vera Nicolussi Leck è stata accolta in Consiglio dal presidente **Mauro Minniti**: "Il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza", ha detto questi, "ha di nuovo un punto di riferimento". La nuova garante ha manifestato l'intenzione di promuovere udienze in periferia: "Per i ragazzi che vi abitano, è difficile recarsi a Bolzano, soprattutto se, avendo problemi famigliari, non vogliono farsi ac-

compagnare dai genitori". Minniti ha particolarmente apprezzato il proposito, e dato la sua disponibilità a valutare eventuali problemi di organico dell'ufficio.

Il presidente ha poi ricordato di essere stato tra i primi a proporre, nel 2000, la creazione dell'ufficio del garante, nato poi con la legge 3 del 26 giugno 2009, di iniziativa giuntale: "Il 26 giugno è proprio la mia data di nascita", ha sorriso la garante, "era quasi destino che approdassi a questo posto".

Alla garante ci si può rivolgere in modo anonimo e gratuito in via Cavour 23c a Bolzano, tel. 0471.970615, e-mail: info@garanteinfanzia-adolescenza-bz.org ■



Nicolussi Leck e Minniti.

Iniziativa popolare: visioni diverse

Discussi quattro disegni di legge sul tema, proposti da un gruppo di cittadini, Pöder, Leitner e Schuler: alla discussione articolata passa solo la proposta SVP.

La necessità di varare una nuova Legge sulla democrazia diretta, che superi la legge 11/2005 messa alla prova in occasione dei referendum indetti nel settembre 2009, è attualmente tema di discussione. A dare il “la” è stata la raccolta di firme per il disegno di legge di iniziativa popolare 104/11, che ha come primo firmatario il cittadino **Stephan Lausch**, e già nel 2009 anche **Andreas Pöder** (BürgerUnion) aveva presentato il suo disegno di legge in merito, il dlp 48/09. Nel 2011 sono arrivati con le loro proposte **Pius Leitner** dei Freiheitlichen (dlp 96/11) e **Arnold Schuler** della SVP (dlp 107/11). I quattro disegni di legge (descritti nel riquadro) sono stati quindi discussi insieme nella

seduta di aprile, ma alla discussione articolata, prevista in maggio, è passato solo quello della SVP (16 sì, 13 no, 1 astensione).

Firme e quorum

Su un aspetto del disegno di legge di Schuler si è particolarmente concentrata la discussione: le 38.000 firme richieste per indire un referendum su iniziative popolari non applicate. Pöder, il cui dlp ne richiede 8.000, ha sostenuto che un numero così alto è volto a impedire, non a favorire, la partecipazione, e Leitner, la cui proposta lascia inalterata la richiesta attuale di 13.000 firme, l’ha definito un ostacolo “impossibile da superare”. Critici anche **Eva Klotz** (Südtiroler Freiheit) che ha sottolineato come si voglia impedire un’assunzione di consapevolezza democratica da parte dei cittadini prendendo esempio dalla quota del 10% usata in Baviera, dove i referendum sono pochi, invece che guardare alle soglie basse esistenti in Svizzera; **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo

Verde), secondo cui la proposta di Schuler, evidentemente costretto a ridimensionare lo slancio iniziale, originerà frustrazione nei cittadini e diventerà un ostacolo alla democrazia diretta: questa va invece sostenuta quale cura per la crisi della politica, e va quindi appoggiato il dlp di iniziativa popolare; **Alessandro Urzi** (Futuro e Libertà), che ha ritenuto le soglie previste una “mortificazione dell’iniziativa popolare”; e **Donato Seppi** (Unitalia), che ha segnalato che se a livello nazionale sono richieste 500.000 firme per 55 milioni di cittadini in 6 mesi, in Alto Adige si pretende, in proporzione, 10 volte tanto in 2 soli mesi: una proposta “illegittima, antidemocratica”.

Schuler ha però difeso la sua proposta, sostenendo che nei diversi Paesi sono previste soglie del 10% e anche del 50% (alcuni degli Stati Uniti), e che a fronte di una soglia più alta, comunque facilitata dalla possibilità di raccogliere firme per via elettronica, egli propone di eliminare il quorum di votanti: questi due elementi origineranno maggiore sen-

I quattro disegni di legge

BürgerUnion: meno firme

Con il dlp 48/09, **Andreas Pöder** propone che bastino 8.000 firme (invece che le attuali 13.000) per richiedere un referendum propositivo, e 5.000 per un referendum consultivo su progetti di interesse provinciale, con risultato vincolante. Istituisce inoltre una Commissione per i procedimenti referendari e precise modalità di informazione dei cittadini.

Freiheitlichen: informare

Il dlp 96/11 di **Pius Leitner** contiene solo alcune disposizioni di modifica della legge esistente, la

nr.11/2005, cioè l’abbassamento del quorum di partecipazione al referendum dal 40% al 15% e la diffusione di un opuscolo informativo nelle tre lingue della provincia con dati istituzionali obiettivi sul referendum.

Lausch: garanzia etnica

Il dlp 104/11, di **Stephan Lausch** e altri, prevede la proposta di iniziativa popolare a Consiglio o Giunta (2.500 firme), il referendum consultivo (5.000 firme), e il referendum propositivo o abrogativo (10.000 firme), un quorum di partecipazione ai referendum del 15%. Introduce anche procedure chiare per diffondere l’in-

formazione sul referendum, e una clausola di garanzia etnica.

SVP: niente quorum

Il dlp 107/11 di **Arnold Schuler** prevede la richiesta popolare, che permette con 4.000 firme di chiedere a Consiglio o Giunta di emettere una legge o un provvedimento e con 26.000 firme di indire un referendum consultivo, e l’iniziativa popolare, che richiede 38.000 firme per indire un referendum, per la validità del quale non è previsto alcun quorum. Il disegno di legge introduce inoltre la possibilità della raccolta elettronica delle firme. ■



Le nuove regole riguarderanno iniziativa popolare e referendum.

Foto: Seehauser

sibilizzazione e partecipazione ai referenda, come ritiene anche **Maria Hochgruber Kuenzer** (SVP), che in aula ha sottolineato anche i costi di referenda troppo frequenti, e da **Walter Baumgartner** (SVP), secondo cui arricchire una democrazia rappresentativa con elementi di democrazia diretta deve essere fatto con attenzione, senza appiccicare alla realtà locale un sistema preso altrove. **Hanspeter Munter** (SVP) ha ricordato, nel dibattito, che la qualità di vita e di servizi esistente in provincia si deve alla democrazia rappresentativa, e messo in guardia da una democrazia diretta orientata a bloccare decisioni. **Mauro Minniti** (PdL), autore di un altro disegno di legge non ancora approdato in commissione, ha apprezzato la scelta di una prima selezione a livello di democrazia rappresentativa, e ritenuto necessarie soglie che evitino l'abuso dell'istituto referendario, augurandosi che si torni ad approfondire il tema quando sarà discussa la sua proposta, che prevede una sorta di referendum "preventivo", prima della discussione articolata dei disegni di legge.

Informazione e poteri forti

In aula, molti consiglieri hanno posto l'accento sul fatto che la raccolta di un alto numero di firme sarà possibile solo a media e lobbies forti, che in Alto Adige non mancano, come

evidenziato con forza da **Thomas Egger** (Die Freiheitlichen), anche a causa della presenza di una sensibilità democratica non sufficientemente matura. Se Seppi ha sottolineato che solo all'Athesia sarà possibile raccogliere 38.000 firme, "di cui però non avrà bisogno perché nella prossima legislatura avrà direttamente i suoi rappresentanti in Giunta", Urzi ha confermato il pericolo di influenza da parte di poteri forti, segnalando che anche questo rientra nel percorso di condizionamento dei diritti democratici portato avanti dalla Presidenza con le ultime modifiche al regolamento, e denunciando anche un vizio d'origine di maturità democratica in Alto Adige: questo è stato segnalato anche da **Ulli Mair** (F), secondo la quale proprio per questo il dlp di Lausch è da ritenere troppo avanzato. Condizione di base per la democrazia diretta sono, per Mair, media liberi, cosa che non si verifica in provincia, perché quando questi cercano di essere neutrali sono boicottati dalla politica, e in ogni caso l'esperienza referendaria del 2009 è stata caratterizzata da mancanza di informazione. Per questo, ha ricordato Mair, il disegno di legge di Leitner mira, oltre a ridurre il quorum di partecipazione al 15%, a rendere obbligatorio un opuscolo informativo nelle tre lingue della provincia contenente dati istituzionali.

Hans Heiss (Gruppo Verde) ha segnalato che il potere dei media,

aumentato, per il gruppo tedesco, dal mancato confronto con giornali nazionali, rispecchia il lobbismo esistente in provincia: questo rende ancora più importante una correzione attraverso gli strumenti di democrazia diretta. Secondo Pöder, invece, legata al potere della Giunta è anche la Ripartizione Servizi centrali della Provincia, per questo egli ha proposto l'istituzione di una Commissione per i procedimenti referendari con il compito di valutare l'ammissibilità di un referendum

La tutela dei gruppi

La proposta di Iniziativa per più democrazia è stata contestata, infine, da **Sven Knoll** (Südtiroler Freiheit) in quanto contiene una clausola di garanzia per gruppi linguistici, il che bloccherebbe non solo un eventuale referendum sull'autodeterminazione ma anche decisioni sulla toponomastica: "Come possono i Verdi appoggiare una proposta che impone una componente etnica in caso di referendum?", ha chiesto polemicamente il consigliere. Anche Pöder ha ritenuto non necessaria una clausola di tutela delle minoranze, già tutelate dalla Costituzione. Urzi ha invece segnalato il problema opposto, ovvero la necessità di considerare la particolare situazione altoatesina e di condividere decisioni chiave. ■

IMU: i Comuni potranno ridurla

Seduta straordinaria del Consiglio per stabilire i casi di agevolazione.

Prima del varo della legge nazionale, il Consiglio ha approvato la legge provinciale "Agevolazioni nell'ambito dell'imposta municipale propria (IMU) e disposizioni sul catasto", che autorizza i Comuni a ridurre l'IMU per abitazioni affittate come prima casa o concesse gratuitamente a parenti stretti, fabbricati storico-artistici, famiglie con un componente disabile, proprietari residenti in case di ricovero, altoatesini all'estero, fabbricati per attività artigianali in via d'estinzione e in zone depresse. La tassa sarà dovuta anche da cooperative agricole e consorzi, ma saranno i Comuni a determinare l'IMU per fabbricati rurali ad uso strumentale.

Le opposizioni hanno contestato che si agisse prima di conoscere la legge nazionale: Freiheitlichen, BürgerUnion, Südtiroler Freiheit e Unitalia hanno parlato di "show" della maggioranza, e solo **Hans Heiss** (Gruppo Verde) ha apprezzato che la Provincia facesse valere l'Autonomia. Criticata, poi, l'eventualità di ulteriori privilegi ai contadini: **Pius Leitner**, **Thomas Egger**, **Roland Tinkhauser** e **Sigmar Stocker** (F) hanno esortato a non creare tensione sociale, chiedendo di differenziare tra piccole aziende montane e grandi aziende di fondovalle. Quest'ultima richiesta è stata ribadita anche da **Donato Seppi** (Unitalia), da Heiss, che ha parlato di "capitalismo agrario" e chiesto maggiore attenzione per le esigenze dei lavoratori, che secondo **Andreas Pöder** (BürgerUnion) sono quelli che pagano di più, da **Alessandro Urzi** (FLI), secondo il quale l'agricoltura di montagna che si era voluto favorire a livello nazionale non era quella locale, privilegiata. **Julia Unterberger** e **Veronika Stirner Brantsch** (SVP) hanno criticato che i contadini chiedessero di pagare l'IMU a patto di vedersi ridurre l'IRPEF, il cui consistente

aumento per gli agricoltori è stato sottolineato invece da **Maria Hochgruber Kuenzer**. **Arnold Schuler** ha sottolineato come con l'IMU lo Stato intaccasse l'autonomia dei Comuni, posizione condivisa da Heiss. Il capogruppo SVP **Elmar Pichler Rolle**, di cui è stato approvato un ordine del giorno per chiedere a Roma la competenza fiscale, ha chiarito che il suo partito è a favore di un contributo da parte di tutte le categorie, negando un comportamento diverso da parte dei parlamentari SVP: Egger e Pöder avevano infatti criticato la sen. Thaler Außerhofer, promotrice dell'esenzione per i contadini di montagna. **Eva Klotz** (SF) ha sottoli-

neato che ancora una volta i problemi dell'Alto Adige derivano da decisioni di Roma, ribadendo la necessità dell'autodeterminazione, mentre Tinkhauser e Sigmar Stocker hanno criticato che la 3a commissione fosse stata tenuta all'oscuro delle manovre romane. Sottolineata da più parti anche la necessità di escludere dalla tassazione la prima casa, come chiesto dai Freiheitlichen, che hanno visto approvare un loro ordine del giorno a questo scopo.

Dal canto suo, l'assessore **Roberto Bizzo** ha sottolineato che è necessario agire presto, per dare certezze ai cittadini e consentire ai Comuni di intervenire. ■



L'incontro con i rappresentanti sindacali.

Ascoltati i sindacati

A Minniti e Unterberger hanno chiesto equità.

Prima della seduta straordinaria (vedi sopra), il pres. **Mauro Minniti** e la vicepres. **Julia Unterberger** hanno incontrato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che hanno rivendicato un principio di equità nell'applicazione della nuova tassa. Michele Buonerba (CISL), Lorenzo Sola e Alfred Ebner (CGIL), Tony Tschennett (ASGB), Erich Achmüller e Luciano Nervo (ACLI-KVW) hanno sottolineato che non intendono promuovere una crociata contro il settore agricolo, ma escludere vantaggi ad hoc per certe categorie e chiedere garanzie per la prima

casa, nonché il mantenimento di un tavolo di confronto con i sindacati per verificare quanto arriverà in futuro.

Unterberger ha sottolineato che in Consiglio c'è accordo su un pari trattamento delle categorie e sulla necessità di esentare la prima casa, ma esistono difficoltà giuridiche che impediscono di obbligare i Comuni, mentre Minniti ha ringraziato i sindacati per aver scelto come interlocutore il Consiglio, ma ribadito la difficoltà di agire fino a che a Roma permane incertezza. Ha quindi espresso l'auspicio che i Comuni non pensino di approfittare dell'IMU per risanare i loro bilanci, e che questa tassa non sia applicata in modo punitivo, ma orientandosi al principio di uguaglianza. ■

Regolamento: nuove modifiche

Critiche le opposizioni: "Troppa discrezionalità alla Presidenza".

Ad aprile il Consiglio ha varato (20 sì, 9 no, 5 schede bianche) un nuovo pacchetto di modifiche del regolamento interno: tra esse, l'abolizione della discussione in caso di censura o esclusione di consiglieri, la limitazione a 4 del numero di pagine degli ordini del giorno a dlp e la loro inemendabilità (art. 92), l'attribuzione al presidente della decisione sull'ammissibilità di emendamenti prima della loro traduzione (art.97ter), la riduzione degli interventi su ordine dei lavori, fatto personale e simili, l'assegnazione all'opposizione della presidenza delle commissioni di inchiesta, l'attribuzione al Consiglio dei comuni dell'iniziativa legislativa.

Secondo le opposizioni, la modifica del 97ter concede troppa discrezionalità alla Presidenza. Con un emendamento cofirmato da **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde), **Sven Knoll** (Südtiroler Freiheit) e **Pius Leitner** (Die Freiheitlichen), esse hanno ottenuto che si preveda comunque un confronto con l'aula se il presidente lo desidera o se lo richiedono 7 consiglieri, e che l'emendamento in lingua originale sia comunque distribuito al plenum, mentre **Maurizio Vezzali** (PdL-Berlusconi) ha ottenuto che il presidente debba dare all'aula "succinta motivazione", se respinge un emendamento. Sia Dello Sbarba che Knoll che Leitner, così come **Thomas Egger** (F), hanno comunque ammesso che si trattava solo di limitare i danni, in quanto la modifica toglie diritti fondamentali ai consiglieri.

Eva Klotz (SF) ha espresso il timore che Unterberger avesse obiettivi concreti da raggiungere, grazie all'ampia discrezionalità, come evidenziato anche da chi ha respinto il compromesso: **Andreas Pöder** (BürgerUnion), per il quale il vero obiettivo SVP era l'approvazione veloce delle sue leggi su democra-

zia diretta e sistema elettorale, per garantirsi più seggi con meno voti, e **Alessandro Urzi** (FLI), che ha aggiunto a queste due leggi anche quella sulla toponomastica, per imporre la quale Unterberger e Minniti avrebbero promosso un percorso di "destrutturazione dell'opposizione politica". Come Klotz, Urzi ha criticato che si soprassedesse al diritto fondamentale a documenti nella propria madrelingua.

Mauro Minniti (PdL) ha respinto gli attacchi e chiarito che, se si poteva discutere l'articolo incriminato, era perché in commissione lui e Leitner l'avevano respinto: in ogni caso, in tutti i Parlamenti del mondo decide il presidente, e alla Camera lo fa Fini, che non viene criticato da Urzi. La soluzione sull'art. 92 è per evitare ordini del giorno fiume, e il numero massimo di 4 di pagine era stato proposto da Leitner; tutte le proposte, anche quelle dei membri non effettivi, sono state votate. **Donato Seppi** (Unitalia) ha accusato il presidente di fare il "gioco delle tre carte": egli aveva effettivamente votato contro la modifica contestata, ma aveva consentito che si seguisse un certo iter, e comunque ben sapeva che la SVP aveva la maggioranza. Secondo **Elena Artioli** (Lega Nord), espressasi con toni accesi criticati

Minniti e Unterberger applicheranno le nuove regole.



da **Florian Mussner** (SVP), Minniti non aveva alcun rispetto dell'aula, cui stava togliendo tutto, e mentiva continuando a dichiararsi appartenente all'opposizione.

In difesa del nuovo 97ter è intervenuta la vicepres. **Julia Unterberger**, secondo cui si voleva evitare che gli ordini del giorno da elenco telefonico tornassero sotto forma di emendamento. **Elmar Pichler Rolle** (SVP), apprezzando l'emendamento di compromesso, ha sottolineato che ovunque la decisione sugli emendamenti spettava al presidente, aggiungendo che molti emendamenti erano redatti in maniera furba, solo per perdere tempo. ■

Turismo e tasse

Freiheitliche, Gruppo Verde e FLI: necessaria una riforma.

È stata avviata in aprile la discussione della legge dell'ass. **Hans Berger** che introduce l'imposta comunale di soggiorno, applicata ai pernottamenti, e l'imposta provinciale sul turismo, a carico dei settori economici che beneficiano del turismo. Intervenendo in merito, sia **Roland Tinkhauser** e **Thomas Egger** (F), che hanno apprezzato il rinvio della

tassa al 2014, che **Hans Heiss** (Gruppo Verde) e **Alessandro Urzi** (FLI) hanno chiesto una riforma generale di aziende di soggiorno e associazioni turistiche.

Freiheitliche e Verdi hanno chiesto anche di non stralciare il divieto alle associazioni turistiche di finanziare campagne elettorali, e Urzi ha criticato che fosse chiamato a pagare anche chi non beneficia del turismo, ma anzi ne paga gli effetti in termini di aumenti del costo della vita. La discussione prosegue nella seduta di maggio. ■

Sale gioco

Julia Unterberger ha chiesto se fosse vero che il presidente della Giunta, anche dopo l'entrata in vigore della l.p. 22 novembre 2010, aveva rilasciato autorizzazioni per l'apertura di sale gioco anche entro 300 metri da scuole.

Il presidente della Provincia **Luis Durnwalder** ha replicato che oltre alla legge del 2010 c'era la legge 15/2011: una era relativa a sale gioco, orientate in generale all'intrattenimento e non solo alle vincite in denaro, l'altra a sale dedicate, riservate ai maggiorenni. Nessuna autorizzazione vicino a sedi sensibili era stata data dopo la rispettiva entrata in vigore.

Bilinguismo negato

Riferendosi al caso del componente della Commissione pari opportunità del Comune di Bressanone che non può seguire le relative riunioni in quanto esse si svolgono nella sola lingua tedesca, che lui non conosce, **Alessandro Urzi** ha chiesto se la Giunta non intendesse garantire servizi ausiliari di traduzione.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha chiesto di distinguere tra diritto e prassi: "Ognuno ha diritto all'uso della madrelingua, ma almeno la conoscenza passiva della 2a lingua dovrebbe esserci. Se così non è, il vicino dovrebbe tradurre: non possiamo garantire la traduzione simultanea in ogni commissione".

Il raduno degli Alpini

Oltre ai 270.000 € di spese vive, a carico della Provincia, per il raduno degli Alpini, **Eva Klotz** ha segnalato che, secondo il pres. Durnwalder, considerando il lavoro fatto a questo scopo dai dipendenti provinciali si arriva a una cifra di 900.000 €: la consigliera ha chiesto dettagli.

L'ass. **Christian Tommasini** ha spiegato che il Dipartimento Cultura italiana ha stanziato 200.000 € per eventi legati all'adunata e la pubblicazione di un libro; si arriva



Una sala dedicata: sono riservate a maggiorenni.

però a 900.000 € conteggiando anche i contributi per viabilità, sanità, protezione civile, da potenziare nei giorni chiave: "L'adunata, però, porterà sul territorio diversi milioni: il contributo è quindi adeguato".

Sussidio casa e abusi

Andreas Pöder ha chiesto come si intendessero impedire i casi di richiesta contemporanea di sussidio casa all'IPES e contributo affitto alle Comunità comprensoriali, non cumulabili, e come fosse possibile che la madre di un grande proprietario immobiliare ricevesse il sussidio casa.

L'ass. **Richard Theiner** ha risposto che proprio per evitare il rischio di abusi la Giunta unificherà prestazioni e relativa banca dati a partire dal 2013. Nel 2011, ha aggiunto, 118 persone sono state denunciate per dichiarazioni false, mentre l'ass. **Christian Tommasini** ha segnalato 122 casi di scorrettezze per il sussidio affitto. La legge provinciale, ha chiarito poi, prevede l'esclusione dal sussidio se c'è disponibilità immobiliare dei genitori, ma non considera il patrimonio dei figli.

Meno burocrazia

Arnold Schuler ha chiesto perché, nonostante il Governo promuovesse la comunicazione digitale, all'Università di Bressanone dal 2012 è prevista una richiesta scritta, con marca da bollo, per avere una conferma di iscrizione.

L'ass. **Sabina Kasslatte Mur** ha replicato che la marca da bollo è richiesta solo in caso di uso a fini pri-

vati, perché se il documento è chiesto da un'altra amministrazione, deve essere questa a procurarselo direttamente.

Molestie in ospedale

L'indagine della Commissione pari opportunità sulle molestie sessuali in ospedale, da cui risulta che il 33% dei dipendenti ha subito molestie sul lavoro, è stata al centro dell'interrogazione di **Hans Heiss**, che ha chiesto se essa fosse stata svolta d'intesa con l'Azienda sanitaria e come si intendesse intervenire.

L'ass. **Richard Theiner** definendo "allarmanti" i dati, ha segnalato che l'indagine è avvenuta in collaborazione con l'Azienda, dove ora è stato insediato un team di mediazione. Sono previsti inoltre incontri, corsi di sensibilizzazione e aggiornamento.

Carcere nel verde

Elena Artioli e **Thomas Egger** hanno chiesto chiarimenti sul cambio di destinazione, da verde agricolo a zona per attrezzature pubbliche, delle aree destinate al nuovo carcere di Bolzano, e sui rilievi posti a tale proposito dalla Corte dei conti, criticando le ironie di Durnwalder verso chi chiedeva lumi.

Il pres. **Luis Durnwalder** ha replicato che la Giunta aveva proceduto in maniera corretta, cambiando la destinazione d'uso nonostante lo Stato permettesse di agire sul verde agricolo. I terreni erano costati 13 mio €, anche se i proprietari volevano indennizzi da zona produttiva, più alti. ■